

LE SORPRESE DELLA VITA: UN INCONTRO IN THAILANDIA

Buffelè - Marinoni

Un semplice viaggio turistico si può trasformare in una inaspettata quanto arricchente occasione per imparare. L'incontro con Giulia, volontaria della Comunità papa Giovanni XXIII.

Con mia moglie Caterina abbiamo fatto, nel mese di novembre, insieme ad un nostro piccolo numero di amici, un tour della Thailandia. Per un caso fortuito abbiamo saputo dal responsabile della pastorale missionaria diocesana, che nella periferia di Bangkok, e precisamente nella "Angel's home", una missione della Comunità Papa Giovanni XXIII, operava una nostra concittadina, Giulia Riboli, che da tre mesi risiedeva lì come volontaria.

Conoscevo bene Giulia perché, come me, era stata allieva della professoressa Piantelli ai corsi di pianoforte presso il locale Istituto Folcioni. È stato con vero piacere incontrarla a Bangkok cogliendo anche l'occasione di portarle un dono in denaro offerto dalla Pastorale Missionaria Diocesana a cui abbiamo aggiunto un piccolo contributo raccolto dal Gruppo del Rosario Perpetuo del Sacro Cuore di Crema Nuova.

Quella sera a cena abbiamo incontrato una ragazza solare e piena di entusiasmo che, ha incantato con il suo racconto, non solo noi, ma anche i nostri amici in viaggio con noi.

Giulia infatti è una giovane di 29 anni, nata e cresciuta nell'allora parrocchia di San Giacomo. Dopo essersi formata come neuropsimotricista, ha deciso di trascorrere un anno di condivisione con altri giovani nella Casa Emmaus di Ricengo. Infine ha scelto di vivere in una Casa Famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII, dove ha iniziato un cammino di ricerca nella condivisione diretta con i piccoli. È stato proprio in questa Comunità che ho maturato quel desiderio di missione che da tempo per altro portava nel cuore. Il confronto costante con i sorelle e i fratelli della Comunità le ha permesso di capire che quello era il momento favorevole per partire. Così ha lasciato il lavoro e si è messa a completa disposizione della Comunità per una breve esperienza missionaria, senza scegliere la destinazione, ma affidandosi completamente alla volontà di Dio. Così si è concretizzata la partenza per la Thailandia per condividere in una Casa di accoglienza la vita di persone con disabilità, bambini e adulti, alcuni accompagnati dalla mamma o dalla famiglia. Così si è ritrovata, quasi senza accorgersi, nella Angels' home, la Casa della comunità Papa Giovanni XXIII di Bangkok.

L'incontro con i poveri di questo Paese l'ha messa in contatto con le situazioni più varie. Così fa esercizi di ginnastica con un giovane autistico e con una ragazza con una malattia neurodegenerativa, imbecca chi non può farlo da solo o va in ospedale a cercare gli ausili più adatti. Altre volte incontra i poveri nelle baraccopoli offrendo loro una semplice riabilitazione o suonando, in modo un po' stentato, canzoni thailandesi. L'importante – ripete – è cercare di aprirsi, di donarsi, mettendosi in gioco con i suoi limiti, ma senza porsi dei limiti. Don Oreste diceva che *"la misura dell'amore è amare senza misura"*. Così, pur sentendosi piccola e inadeguata, si sforza di amare e di lasciarsi amare. E questo avviene in gesti semplici, ma concreti: stringere una mano, guardare una persona negli occhi, scambiare qualche parola in una lingua mista di inglese e thailandese. È anche un modo per trasmettere un Amore più grande!

È davvero un tempo pieno e ricco di vita vera, anche se non si nasconde le molte difficoltà. Ma questo è possibile solo rimanendo nel Signore, attingendo a Lui la vera acqua da donare ai suoi figli.

Per ultimo ci condivide un breve tratto del suo diario, che ogni giorno scrive con appassionata dedizione: *“Il senso di questa giornata sta nella mano stretta in un letto del pronto soccorso, nel dito appoggiato alla tempia che ruota, che preme leggero una tenerezza che non è mia, è della Madre di Dio. In un girotondo che diventa il cerchio della vita, in cui insieme siamo spaesate, spaventate, forse anche arrabbiate. Insieme, però, ci siamo salvate.”*

Grazie Giulia! Perché con la tua semplicità hai trasformato un normale viaggio turistico in un'occasione di crescita e di arricchimento spirituale.

Aldo Buffelè e Caterina Marinoni

